

# Cataste di pneumatici da smaltire, gommisti: “Non li ritirano più perché sono finiti i fondi”

**M**ontagne di pneumatici, dal Nord al Sud Italia, accatastati sui piazzali e nei capannoni dei gommisti e delle officine. Sono migliaia i rivenditori che si trovano a dover gestire questo “cimitero” di gomme, con i tempi di raccolta che stanno ormai superando i 6/7 mesi a causa del mancato ritiro da parte dei consorzi che, autorizzati dal ministero dell’Ambiente, hanno già raggiunto le quote fissate. E nel frattempo, con le strutture che si stanno riempiendo a dismisura, si generano anche pericoli per la sicurezza e per l’ambiente. Un’emergenza, questa della gestione degli pneumatici fuori uso (Pfu), quelli sostituiti dagli automobilisti ma ormai inutilizzabili, che va avanti da anni. Ma la causa è sempre la stessa. “Il ritiro degli Pfu dalle officine dei gommisti è curato da consorzi, con quantità autorizzate fissate annualmente in base al numero di pneumatici nuovi immessi sul mercato l’anno precedente. Peccato che questo valore – spiega Antonella Grasso, responsabile Cna Gommisti – da anni non copra il reale fabbisogno di raccolta del sistema, lasciando letteralmente tonnellate di pneumatici abbandonati sulle strade”. Per comprendere il sistema va

considerato che gli operatori del settore versano in anticipo le somme previste per la raccolta e lo smaltimento degli pneumatici. Soldi che comunque vengono pagati dagli automobilisti quando acquistano nuove gomme. Si va dai 2,5 ai 3 euro in più a pneumatico. Ma il numero reale delle gomme è molto più alto: c’è il problema delle piattaforme online, il cui commercio è aumentato, che offrono prezzi più bassi con qualcuno che evade l’Iva e, quindi, di conseguenza non viene versato il contributo ambientale per lo smaltimento. “Ci sono storture nel mercato che il ministero non riesce a prevedere perché c’è poca trasparenza sulla filiera”, commenta Alessandro Angelone, presidente Autoriparazione di Confartigianato. “Ogni anno – aggiunge – riusciamo a ottenere un extra-budget della quota di raccolta e gestione degli Pfu: quest’anno siamo passati dal 95 al 105%, ma neanche questo è servito”. Intanto gli pneumatici continuano anche a essere abbandonati illegalmente, perché legati ad un’economia sommersa. Ora gli occhi sono puntati al 30 settembre, quando ci sarà un nuovo tavolo al ministero dell’Ambiente.

**PATRIZIA DE RUBERTIS**

## AMBIENTE&ERARIO

